**RETROSPETTIVA LUISBUÑUEL**

*A trent’anni dalla sua scomparsa, una retrospettiva propone in esclusiva a Trieste 11 pellicole senza censura del grande regista Luis Buñuel.*

All’interno del ricco programma del XXVIII Festival del Cinema Latino Americano di Trieste, troviamo quest’anno un’interessantissima retrospettiva dedicata a uno dei più grandi e suggestivi rappresentati del cinema surrealista, **Luis Buñuel**, che durante la sua carriera a causa della dittatura franchista, fu costretto a spostarsi tra Francia, Stati Uniti e Messico. Proprio il periodo trascorso in quest’ultimo paese dell’America Latina, fu per Buñuel uno dei più prolifici ed efficaci della sua carriera.

A Trieste, al Teatro dei Fabbri, prenderà vita la retrospettiva **“Buñuel senza tagli”**, una rassegna di 11 film senza censura del maestro aragonés, realizzati proprio durante il suo esilio in Messico, che gli fece guadagnare l’appellativo di “messicano”.

I film che verranno proiettati nella retrospettiva sono in particolare:

* *El gran calavera* di Luis Buñuel e Fernando Soler (1949), 87’;
* *Subida al cielo* di Luis Buñuel (1951), 85’;
* *La Ilusión viaja en tranvía* di Luis Buñuel (1953), 103’;
* *La hija del engaño* di Luis Buñuel (1951) 77’;
* *Nazarín* di Luis Buñuel (1958) 98’;
* *Viridiana* di Luis Buñuel (1961) 90’;
* *El río y la muerte* di Luis Buñuel (1955) 91’;
* *El angel esterminador* di Luis Buñuel (1962) 95’;
* *Simón del desierto* di Luis Buñuel (1964) 43’;
* *Los olvidados* di Luis Buñuel (1950) 88’;
* *El* di Luis Buñuel (1953) 89’;

*LUIS BUÑUEL*

Nato a Calanda, in Spagna, nel 1900, e considerato uno dei più grandi registi del XX secolo, Buñuel fu il più famoso ed emblematico esponente del cinema surrealista, trovatosi costretto, a causa della dittatura franchista instauratasi in Spagna, ad operare tra Messico, Francia e Stati Uniti, spesso con budget piuttosto modesti. I temi principalmente trattati nel corso della sua carriera cinematografica furono: la natura dell'inconscio, l'irrazionale, la sessualità umana e la critica anti-borghese ed anti-clericale. Tra i vari premi ricevuti vale la pena di ricordare l'Oscar al miglior film straniero nel 1973, la Palma d'oro al festival di Cannes nel 1961 e il Leone d'oro alla carriera alla mostra del cinema di Venezia nel 1982. Buñuel morì nel 1983 a Città del Messico.